

“Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile”

Il gruppo di lavoro Obiettivo 14

Il lavoro del gruppo Obiettivo 14, formato da 3 studenti e 7 docenti, coordinati dal Paola Fiore, formatore qualificato e Coach, si sviluppa in tre parti.

I

Ricerca dell’Obiettivo di gruppo

La prima parte di *brainstorming* comporta l’intervento di ciascun componente nell’individuare gradualmente un obiettivo di lavoro. Diversi i punti di vista e gli apporti:

- conoscere e far conoscere l’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015
- leggere e commentare l’Obiettivo 14 che riguarda la conservazione e l’utilizzo degli oceani e dei mari
- partecipare attivamente alla conservazione e all’utilizzo dell’acqua e delle risorse marine
- proporre azioni concrete da mettere in atto da ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni
- formulare un elenco in 10 punti di buone pratiche per partecipare a uno sviluppo sostenibile

Il gruppo si pone perciò come Obiettivo Generale quello di individuare alcune possibili soluzioni al problema dell’inquinamento marino

proponendosi di formulare un Elenco di Buone Pratiche per partecipare in modo consapevole ad uno sviluppo sostenibile.

II

Lettura e commento dell'obiettivo 14

L'esame dell'obiettivo 14 si è concentrato sulla lettura dei traguardi da raggiungere nei prossimi anni per ridurre l'inquinamento marino e gestire l'acqua degli oceani e dei mari in modo durevole per un "futuro sostenibile"

Si elencano qui di seguito i punti presi in considerazioni traendoli dall'Agenda 2030 approvata nel 2015 dall'Onu.

Traguardi

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in

conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati

14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini

14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de "Il futuro che vogliamo"

III

Elenco Buone Pratiche

L'elenco è stato formulato dal gruppo in maniera concorde dopo aver valutato quali azioni e soluzioni sono possibili e sostenibili per salvaguardare gli oceani e le risorse marine che "rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano".

1. Ridurre l'uso della plastica monouso
2. Riporre la plastica utilizzata negli appositi contenitori per la raccolta differenziata
3. Utilizzare le borracce in metallo

4. Ridurre l'uso dei detersivi per lavare gli indumenti
5. Ridurre le temperature dei lavaggi degli indumenti
6. Acquistare indumenti con tessuti naturali
7. Utilizzare trucchi ecologici per non inquinare
8. Utilizzare acqua piovana per l'annaffiatura delle piante
9. Ridurre il consumo di acqua
10. Fare acquisti consapevoli del pescato per non mettere a rischio le risorse marine